

OCCHIOBELLO Una nuova metodologia di contrasto dalla quale si attendono risultati

Parte il progetto "anti zanzara"

Condotto in solo due siti in Veneto, si basa sulla liberazione di maschi che sterilizzano le femmine

OCCHIOBELLO - Nei sei siti individuati all'interno del capoluogo, è iniziata la sperimentazione per il controllo della zanzara tigre.

Un progetto pilota che, in tutto il Veneto, viene portato avanti unicamente in due siti.

"In collaborazione con l'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie (Izsve) e Biovecblok, spin off dell'università di Camerino - spiega infatti la dettagliata nota dell'ufficio stampa del Comune di Occhiobello - a Occhiobello viene impiegata una tecnica che consiste nel rilascio di maschi di zanzara in grado di sterilizzare le femmine presenti in natura, grazie a un fenomeno di alterazione della riproduzione dovuto all'azione del batterio Wolbachia".

"Il batterio - prosegue l'illustrazione di questa metodologia, estremamente innovativa - innocuo per l'uomo e gli altri vertebrati, non è in grado di sopravvivere al di fuori delle cellule dell'ospite e pertanto muore insieme al maschio della zanzara rilasciata, una volta che questi avrà completato il suo ciclo vitale".

"I lanci dei maschi, che peraltro non pungono



Pronti a liberare gli esemplari La sperimentazione è partita

l'uomo, sono stati effettuati da Claudia Damiani e Giulia Fabbri (Biovecblok) e proseguiranno per tutta la stagione estiva. Saranno svolte, inoltre, attività parallele di verifica dell'efficacia attraverso la rete di ovitrappole gestita dal Comune di Occhiobello sotto la supervisione del

consulente scientifico Davide Di Domenico". "La città di Occhiobello chiude la comunicazione diretta alla cittadinanza - continua a porsi come promotrice e partecipe nello sviluppo di tecniche di controllo biologico per gli infestanti, e nella sperimentazione di soluzioni innovative a

basso impatto. Il Comune infatti da anni utilizza sistemi di prevenzione nello sviluppo della zanzara tigre coinvolgendo i cittadini in buone pratiche e utilizzo di prodotti nelle caditoie che impediscono la proliferazione delle zanzare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA